

storici e dei paesi montani, che si ridurrebbero a meri dormitori, con pesanti ripercussioni economiche, sociali e demografiche;

anche le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sarebbero colpite pesantemente dalla mancanza nelle proprie realtà d'adequati servizi commerciali, costretti a difficoltosi spostamenti verso il più prossimo ipermercato;

l'apertura di nuovi ipermercati porterà ad un regime di semi monopolio nel prossimo futuro con ripercussioni pesanti sui prezzi finali delle merci e, quindi, sulle finanze dei consumatori;

al danno si aggiunge la beffa di politiche locali di sostegno e finanziamento della piccola impresa, per cui da un lato la si rovina autorizzando l'apertura di sempre nuovi centri commerciali, costringendola ad una concorrenza spietata, e dall'altro, alle spalle dei contribuenti, la si sostiene con prebende varie —

quali iniziative, eventualmente anche normative, intendano assumere i ministri interrogati per tutelare e promuovere l'economia dei piccoli centri, anche al fine di favorire il mantenimento delle piccole attività commerciali dei paesi italiani.

(4-05925)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la società IPSE deve allo Stato oltre 900 milioni di euro per 5 mhz di frequenze connesse alla licenza per i telefonini di generazione UMTS;

la società avrebbe ripetutamente chiesto di essere esentata dal pagamento di questa somma che una volta incassata andrebbe a riduzione del debito pubblico —

se il Ministro confermi quanto detto in premessa in merito allo « sconto » e se risponda al vero che il Ministro intenderebbe offrire alla Società WIND i 5 mhz di frequenze di cui sopra. (5-01834)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere, premesso che:

l'aeroporto di Sigonella è sede di una base militare della Nato e degli Usa ed è l'indispensabile supporto alla VI Flotta della marina statunitense, avamposto logistico militare statunitense nel Mediterraneo;

dalla base, come testimoniano numerosi articoli della stampa nazionale ed estera, partirebbero sia i rifornimenti logistici per le truppe americane impegnate nell'invasione dell'Iraq, sia armamenti utilizzati direttamente nelle azioni belliche;

la secretazione delle condizioni della base non ha consentito all'interpellante, nell'ispezione condotta con altri colleghi parlamentari di lunedì 31 marzo, di accertare se al suo interno siano presenti ordigni nucleari lì collocati fin dal 1991;

la guerra contro l'Iraq ha rimesso al centro delle polemiche sulla base la questione rilevantisima della sovranità nazionale e dell'utilizzo del nostro territorio e delle sue infrastrutture per fini che violano chiaramente sia le decisioni del Parlamento e sia la Costituzione italiana;

sono avvenute in questi anni continue trasgressioni al principio della sovranità nazionale per operazioni di polizia effettuate dai militari Usa nei paesi limitrofi;

l'aeroporto di Fontanarossa-Catania, che ha un traffico di 5 milioni di passeggeri l'anno, dipende totalmente dai radar militari di Sigonella, che impongono priorità del tutto diverse da quelle del servizio di un aeroporto civile;

tale aeroporto è stato a lungo disattivato a seguito dell'attività eruttiva dell'Etna, evento che può ripetersi in qualsiasi momento, con grave danno per i passeggeri e particolarmente per la vita economica dell'intera Sicilia —:

se, in questo contesto di *escalation* violenta della strategia bellica degli USA, il Governo non intenda porre fine alla disposizione di utilizzo delle infrastrutture e delle basi statunitensi presenti sul territorio nazionale al fine di ripristinare il dettato della nostra Carta Costituzionale;

se, in ordine alle aspirazioni profonde alla pace delle cittadine e dei cittadini italiani e siciliani in particolare, il Governo non ritenga di dover accogliere la richiesta di riconversione della base militare di Sigonella in un grande aeroporto civile, che non solo moltiplichi le prospettive occupazionali della regione, ma trasformi la Sicilia in un ponte di pace e di cooperazione fra i popoli del Mediterraneo.

(2-00704)

« Deiana ».

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, LUMIA, ROTUNDO, LUONGO e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la FP Cgil il 7 marzo del 2003 ha organizzato in tutte le realtà lavorative del ministero della difesa una giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori civili di questo ministero, per la pace, contro la guerra;

per quel giorno erano state indette assemblee con i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro;

da quel giorno la FP Cgil ha dato indicazioni ai suoi dirigenti sindacali locali di liberare le bacheche sindacali, in uso a quell'organizzazione, di ogni documento e di esporre solamente un manifesto riprodotto il vessillo arcobaleno simbolo di pace;

sul tema dei diritti e della pace, da sempre, le organizzazioni sindacali confederali hanno assunto specifiche ed importanti iniziative organizzando manifestazioni e mobilitazioni nazionali;

le bacheche sindacali godono di extraterritorialità e che nel caso in cui esse contengano lesioni di interessi giuridici, personali o generali, il sindacato risponde direttamente alle competenti sedi giurisdizionali, qualora coinvolte;

presso lo stabilimento militare Genio di Pavia per ben 3 volte è stato negato alla FP Cgil di Pavia l'autorizzazione a svolgere l'assemblea, benché regolarmente convocata;

presso lo stabilimento militare « Ripristini e recuperi dei Munizionamento » di Noceto di Parma il rappresentante sindacale Cgil locale è stato accusato di aver violato presunte disposizioni governative, ed invitato a rimuovere immediatamente il manifesto riprodotto l'arcobaleno della pace dalla bacheca sindacale Cgil;

presso il centro di medicina legale di Cagliari, con l'ausilio dei locali Carabinieri, è stato trattenuto, per ore, il segretario Generale della FP Cgil reo di aver provveduto alla riaffissione nella bacheca sindacale Cgil del manifesto riprodotto il vessillo arcobaleno simbolo di Pace; dopo che già una volta quel vessillo era stato rimosso e dopo che erano già state sequestrate le chiavi della bacheca —:

se il Ministro della difesa sia a conoscenza di disposizioni che vieterebbero l'esposizione dei colori della bandiera della Pace nelle bacheche sindacali e se, in

ogni caso, intende dare disposizioni affinché non vengano arbitrariamente assunte iniziative a riguardo, e venga invece garantito, con direttive inequivocabili l'esercizio delle libertà costituzionali e dei diritti sindacali, anche in tutti gli enti della difesa. (5-01837)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte ha istituito nel 1993 la riserva naturale orientata della Vauda, ampia circa 2.600 ettari, ricadenti nei comuni di Vauda Canadese, San Francesco al Campo, San Carlo Canadese, Rivarossa, Nole, Lombardore e Front, affidandone la gestione al suo Ente Strumentale «Ente di gestione dei parchi e delle riserve orientate del Canadese»;

all'interno della suddetta riserva esiste un appezzamento di più di mille ettari, destinato dal 1833 a campo di tiro temporaneo per l'artiglieria, denominato P.E.A. ed assegnato da pochi anni alle dirette dipendenze del Segretariato per la Difesa;

nell'ultimo decennio le attività si sono grandemente ridotte, se non addirittura cessate, a parte il limitato utilizzo di una piccola area per il collaudo di materiali;

ai sensi del decreto legislativo n. 464 del 1997, l'ente di gestione della riserva ha ottenuto, attraverso Compipar, di stipulare con il Ministero della difesa una convenzione al fine di consentire la manutenzione degli habitat anche all'interno dell'area demaniale;

detta convenzione purtroppo prevede limitazioni tali da rendere impossibile la fruizione della riserva da parte dei cittadini e lo sviluppo di attività commerciali ad essa collegate;

l'Ente di gestione ha recentemente presentato domanda di acquisizione del-

l'area o di sua parte, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero, e se non ritenga utile per la salvaguardia dell'ambiente protetto, dismettere la suddetta area. (4-05923)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

STRADIOTTO, COLASIO e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2002 è stata svolta una interpellanza urgente al Ministro dei Beni e delle attività culturali inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova a firma Colasio ed altri;

nell'interpellanza si chiedeva:

di dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disialbare le parti ancora coperte da calce o intonaco;

di finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

se allo scopo di salvaguardare la struttura, non si ritenesse opportuno, in via provvisoria, di assumersi la gestione stessa del bene, in vista di un conferimento dello stesso al comune di Padova o ad una fondazione miste che tuteli e valorizzi il castello Carrarese, evitando, il conferimento dello stesso alla Patrimonio dello Stato spa e di converso il rischio della sua alienazione;